

Con il Patrocinio del Ministero degli Affari Esteri
e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

La natura morta italiana da Caravaggio al Settecento

a cura di

Mina Gregori

Firenze, Palazzo Strozzi
26 giugno – 12 ottobre 2003

Electa

La Natura morta italiana. Da Caravaggio al Settecento

Firenze, Palazzo Strozzi

26 giugno – 12 ottobre 2003

La prima edizione di questo catalogo è stata stampata in occasione della mostra

Stille Welt. Italienische Stilleben – Arcimboldo – Caravaggio – Strozzi...

Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung, Monaco di Baviera

6 dicembre 2002 – 8 marzo 2003

Prima edizione

© 2002 Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung, Monaco di Baviera

© 2002 Mondadori Electa S.p.A., Milano

Seconda edizione

© 2003 Kunsthalle der Hypo-Kulturstiftung, Monaco di Baviera

© 2003 Firenze Mostre S.p.A.

© 2003 Mondadori Electa S.p.A., Milano

Tutti i diritti riservati

ISBN 88-370-2022-8

Progetto della mostra: Mina Gregori, Johann Georg Prinz von Hohenzollern

Curatrice della mostra: Mina Gregori

Coordinamento scientifico della mostra: Stefano Casciu

Progettazione, coordinamento e redazione del catalogo: Gabriella Greco

Con il patrocinio del Ministero degli Affari Esteri
e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali

La mostra è promossa da

Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino



Comune di Firenze
Assessorato alla Cultura



ENTE
CASSA DI RISPARMIO
DI FIRENZE



Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi

**Firenze
Mostre**

Firenze Mostre S.p.A.

Con la collaborazione di



Progetto grafico e impaginazione: Auro Lecci, Firenze

Fotoliti: Fotolito Toscana, Firenze

Stampa: So.Gra.Ro., Roma

Comitato d'onore:

Jadranka Bentini, Caterina Bon Valsassina, Antonio Paolucci, Sybille Ebert Schifferer, Nicola Spinosa, Claudio Strinati

Comitato scientifico:

Daniele Benati, Stefano Casciu, Alberto Cottino, Giovanni Godi, Mina Gregori, Johann Georg Prinz von Hohenzollern, Anna Orlando, Franco Paliaga, Nicola Spinosa

Autori:

Elisa Acanfora, Daniele Benati, Francesca Baldassari, Giacomo Berra, Stefano Casciu, Maria Confalone, Lucilla Conigliello, Alberto Cottino, Brigitte Daprà, Simone Facchinetti, Elena Fumagalli, Annamaria Giusti, Mina Gregori, Roberto Middione, Anna Orlando, Denise M. Pagano, Franco Paliaga, Silvia Proni, Gianni Papi, Stefania Randazzo, Tiziana Scarpa, Lanfranco Ravelli, Aurora Spinosa, Nicola Spinosa, Maria Letizia Strocchi, Angela Tecce, Chiara Tellini Perina, Alberto Veca

Produzione e realizzazione: Firenze Mostre SpA

Direzione mostra: Antonella Loiero

Coordinamento organizzativo: Marialaura Cascio, Rosaria Fabrizio, Alessandra Lotti Margotti, Linda Pacifici

Progetto e direzione dell'allestimento: Luigi Cupellini

Realizzazione dell'allestimento: allestimenti: ditta Galli, Firenze; *verniciatura:* Patrizio Mazzucconi, Firenze; *illuminotecnica:* Light Designers Atlas e Livelux, Firenze; *tappezzeria:* Franco Bianchi, Siena; *grafica:* ditta Baldanzi, Firenze

Comunicazione e promozione: Susanna Holm, Coop. S.C. Sigma

Grafica della mostra: RovaiWeber design

Ufficio stampa: Catola&Partners, Electa, Milano

Servizi didattici e laboratori: Cooperativa Servizi Culturali Sigma

Audioguide: Audiovideofono, F.lli D'Uva

Trasporti: Arteria S.r.l.

Assicurazioni: INA Assitalia – Gruppo Generali

Restauro: Rainer Schömann, Florian Schwemer, Alberto Sangalli, Patrizia Perani

Siamo grati ad Antonio Paolucci, a Claudio Strinati e a Bert Meijer, che hanno validamente seguito e sostenuto la mostra.

Un grazie particolare per l'aiuto e i consigli a Felice Abitanti, Antonio Alparone, Gianluca e Ulisse Bocchi, Marco Bona Castellotti, Roberto Contini, Brigitte Daprà, Maddalena De Luca, Andrea G. De Marchi, Marco Grassi, Giuliana Guidi de Juliis, Mary Jane Harris, Detlef Heikamp, Silvano Lodi, Jacopo Lorenzelli, Eva Manikowska, Lucia Monaci Moran, Rosanna Morozzi, Annamaria Petrioli Tofani, Eusebio Pozza, Francesco Rossi, Micaela Sambucco Hamoud, Paolo Saporì, don Gino Scalzi, Maria Sframeli, Diana Scarisbrick. Ringraziamo inoltre tutti coloro che hanno contribuito al progetto, realizzazione e stampa del catalogo, e in particolare Gabriella Greco e Stefano Casciu.

Il nostro ringraziamento va a tutti coloro che con la loro disponibilità e il loro fattivo sostegno hanno contribuito alla realizzazione della mostra. Numerosi collezionisti privati e mercanti d'arte ci hanno generosamente messo a disposizione le loro opere, unitamente ai Musei e alle collezioni pubbliche, di cui diamo l'elenco:

Austria: *Vienna*, Österreichische Nationalbibliothek

Belgio: *Anversa*, Museo Mayer van den Bergh

Francia: *Ajaccio*, Musée Palais Fesch; *Valence*, Musée des Beaux-Arts

Germania: *Monaco*, Bayerische Staatsgemäldesammlung; *Stoccarda*, Staatsgalerie

Grecia: *Atene*, National Gallery, Alexandros Soutzos Museum

Italia:

Ariccia, Palazzo Chigi; *Bergamo*, Accademia Carrara; *Bologna*, Biblioteca Universitaria, Civico Museo Bibliografico Musicale, Pinacoteca Nazionale, Santa Maria di Galliera; *Brescia*, Musei Civici d'Arte e Storia; *Chiavari*, Civica Galleria di Palazzo Rocca; *Cremona*, Museo Civico Ala Ponzone; *Firenze*, Accademia della Crusca, Biblioteca Nazionale Centrale, Fondazione di Studi di Storia dell'Arte Roberto Longhi, Galleria e Gabinetto Disegni e Stampe degli Uffizi, Galleria Palatina e Appartamenti Reali, Galleria degli Uffizi, Museo dell'Opificio delle Pietre Dure, Sezione Botanica "F. Parlatore" del Museo di Storia Naturale dell'Università degli Studi, Soprintendenza Speciale per il Polo Museale Fiorentino, Villa Medicea di Poggio a Caiano; *Forlì*, Pinacoteca Civica; *Genova*, Banca Carige; *Marano di Castenaso*, Collezione Molinari Pradelli; *Milano*, Civica Pinacoteca del Castello Sforzesco, Pinacoteca di Brera; *Modena*, Galleria Estense, Museo Civico d'Arte; *Napoli*, Museo Archeologico Nazionale, Museo di Capodimonte, Museo Duca di Martina, Museo Pignatelli; *Parma*, Galleria Nazionale; *Pesaro*, Musei Civici; *Reggio Emilia*, Fondazione "P. Manodori" della Cassa di Risparmio; *Roma*, Galleria di Villa Borghese, Galleria Doria Pamphilij, Galleria Nazionale di Arte Antica di Palazzo Barberini, Pinacoteca Capitolina; *Siena*, Amministrazione provinciale; *Sorrento*, Museo Correale di Terranova; *Spoletto*, Pinacoteca Comunale; *Torino*, Galleria Sabauda; *Trieste*, Galleria Nazionale d'Arte Antica; *Vicenza*, Museo Civico

Irlanda: *Belfast*, Ulster Museum

Liechtenstein: *Vaduz*, Collezioni del Principe di Liechtenstein

Olanda: *Rotterdam*, Museum Boymans van Beuningen

Polonia: *Varsavia*, Muzeum Narodowe

Spagna: *Madrid*, Museo Nacional del Prado

Sommario

15	La natura morta italiana e l'Europa · <i>Mina Gregori</i>
	Verso una storia della natura morta italiana
21	Due partenze in Lombardia per la natura morta · <i>Mina Gregori</i>
26	Caravaggio e i suoi · <i>Mina Gregori</i>
45	L'esordio della pittura di fiori · <i>Mina Gregori</i>
49	Le botteghe romane e l'accademia di Giovanni Battista Crescenzi · <i>Mina Gregori</i>
53	Ruolo e senso della natura morta · <i>Alberto Veca</i>
	I precedenti
58	Le origini della natura morta · <i>Elisa Acanfora</i>
	Gli inizi nell'Italia settentrionale e i vasi a grottesche
70	L'illustrazione scientifica in Italia tra Cinquecento e primo Seicento · <i>Lucilla Conigliello</i>
79	Da Vincenzo Campi e Bartolomeo Passerotti a Fede Galizia e Panfilo Nuvolone · <i>Franco Paliaga</i>
107	I "Maestri del vaso a grottesche" · <i>Alberto Veca</i>
	La natura morta a Roma
122	La natura morta a Roma: il naturalismo caravaggesco · <i>Alberto Cottino</i>
	La natura morta a Napoli
188	Fortuna critica della natura morta napoletana: progressi e ritardi · <i>Nicola Spinosa</i>
	Bergamo: Baschenis
226	Evaristo Baschenis (1617-1677) · <i>Simone Facchinetti</i>
234	Fiori
	La natura morta a Firenze
252	La natura morta a Firenze · <i>Stefano Casciu</i>
	Tra Genova, Venezia, Lucca e Milano
298	Il secolo d'oro della "natura morta animata" genovese · <i>Anna Orlando</i>
	La natura morta in Emilia e in Romagna
328	L'Emilia e la Romagna · <i>Daniele Benati</i>
	La natura morta barocca a Roma
350	Le origini e lo sviluppo della natura morta barocca a Roma · <i>Alberto Cottino</i>
	Animali
392	"Selvatico e domestico". La natura morta di animali nei secoli XVII e XVIII · <i>Franco Paliaga</i>
416	Fiori dal tardo Seicento al Settecento
	Pittori 'della realtà' nel Settecento
450	Pittori 'della realtà' nel Settecento · <i>Daniele Benati</i>
	Apparati
477	Indice delle opere in mostra
481	Biografie
497	Bibliografia · a cura di <i>Maria Letizia Strocchi</i>



Giuseppe Maria Crespi

Due sportelli di libreria con libri di musica

Olio su tela, cm 165,5 × 78, cm 165,6 × 75,5

Bologna, Liceo Musicale e Conservatorio G. B. Martini

Sui quattro ripiani di legno di cui la libreria si compone sono disposti, con studiato disordine, volumi di vario formato dalla robusta rilegatura di cuoio, fogli di carta da musica e l'occorrente per scrivere: due asciugapenne, un calamaio, una boccetta d'inchiostro, un fascio di penne d'oca non ancora appuntite. Straordinaria appare la morbida incidenza della luce dorata, che si posa sugli oggetti rivelando di ciascuno la precisa consistenza materica e insieme il grado di leggera usura, come a sottolinearne la precarietà. Per il senso di silenziosa quiete delle cose che ne promana e che ha fatto spesso richiamare il nome di Chardin, i dipinti si situano certo tra gli apici della natura morta europea.

Problematica risulta peraltro l'occasione che spinse Giuseppe Maria Crespi a dipingerli. Le due tele risultano provenire nel 1801 dal convento bolognese di San Francesco ed è dunque possibile che siano appartenute a padre Giovanni Battista Martini (1706-1784), figura di punta della vita musicale non solo bolognese del XVIII secolo. Di recente è stato però messo in dubbio (Mazza, in *Le stanze della musica*, 2002, p. 93) che, vista la sua età, assai più giovane del pittore, possa riferirsi a quel personaggio anche la loro diretta commissione, data invece per certa da quanti se ne sono occupati (Longhi 1950, p. 39; Roli 1977, p. 217; Merriman 1980, p. 319; Benati, in *La natura morta*, 2000, p. 114, fig. 101). Va però tenuto presente che fin dal 1725 padre Martini era divenuto direttore della cappella musicale di San Francesco e che, come dimostra il suo ricco carteggio a noi pervenuto, già nei primi anni Trenta la sua fama era ampiamente consolidata a livello europeo. Anche su questa base la datazione dei due dipinti è stata per lo più collocata dalla critica nel secondo o nel terzo decennio del Settecento (Rave, in *Giuseppe Maria Crespi*, 1990, p. 170). Poiché non deferiscono alle tipologie consuete ai pittori di natura morta (per certi versi il risultato tiene del trompe-l'oeil, ma non certo nel senso che sarà sviluppato a Firenze da Cioci), risulta evidente che l'esecuzione delle due tele dovette comunque avvenire in risposta a una situazione precisa; e al momento padre Martini resta la personalità più indicata per aver formulato al pittore una richiesta che dovette indurlo a una specifica riflessione su un genere al quale si era fino ad allora dedicato solo in circostanze altrettanto eccezionali. L'importanza ricoperta da Crespi per il seguito della natura morta emiliana e romagnola travalica infatti il suo stesso impegno diretto in questo campo, assai meno esteso di quanto non abbiano talora ipotizzato gli studiosi moderni. Più che i suoi rari dipinti di natura morta, i generisti locali (si pensi all'ultimo Candido Vitali o al riminese Nicola Levoli) sembrano di fatto tenere presenti le prerogative illusionistiche della sua pennellata, quale si manifesta in qualunque genere di pittura da lui praticato. DANIELE BENATI